

Premio Letterario Nazionale

“Scriviamo Insieme”

3° Edizione

OPERE PREMIATE

MOTIVAZIONI DELLA GIURIA

SEZIONE A – POESIA EDITA O INEDITA A TEMA LIBERO

1° classificato:

GENOVEFFA POMINA di Savona con "Si nasconde la luna"

L'alternanza della notte, dell'alba e del giorno metafora dell'alternarsi della stagioni della vita, di dolci istanti e di rimpianti per ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Colori che sbiadiscono ingrigendo sogni e speranze, senza fornire le risposte alle domande e ai dubbi che portano con sé. Versi delle attese, delle illusioni e delle disillusioni. Versi coinvolgenti pervasi da intensa carica espressiva, incastonati in una pregevole costruzione poetica che esalta le immagini evocate.

2° classificato :

FRANCESCO PALMISANO di Torino con "A sera, se sarà."

Un verso d'amore che si staglia su sfondi di dolore. Una condizione di sofferenza vissuta ma non subita, quasi a trasformarsi in ricchezza profonda di sentimenti. La pregevole maestria dimostrata dall'autore nella descrizione dello scorrere sereno del fiume e della natura che lo circonda accentua i toni di dolore e porta chi legge ad un coinvolgimento emozionale che travolge. "La vita si vive vivendo dall'alba al tramonto. A sera, se sarà, penseremo alla sera."

3° classificato :

ANNA MARIA CARDILLO di Roma con "Noi bambine giocavamo a campana..."

Stupenda poesia del ricordo. Quando ieri era un gioco fatto di quadrati di gesso sui marciapiedi "tiepidi di primavera piene di promesse", fatto di merende di pane zuccherato e di madri "con ago e con la vita a metter punti da sempre uguali a sempre". Ma la vita non mantiene le sue promesse e quelle bambine ormai donne si trovano a convivere con le "identiche rassegnazioni" delle loro madri. La poetica della vita in immagini intense e indimenticabili.

Premio Speciale della Giuria

DONATO LADIK di Torino con "Sulle ali di Pegaso"

Una poesia classica, matura, intensa. La padronanza del verso che l'autore dimostra, esalta e illumina immagini ricche di accostamenti seducenti.

UMBERTO DRUSCHOVIC di Sarre (Aosta) con "Scrivi per me"

Una poesia d'amore, un verso tenero, un tessuto dove la trama è il ritmo e l'ordito è immagine.

LUCIA RITA CARFAGNO di Larino (Campobasso) con "Il mio pensiero libero"

La natura essenza di vita, fluttuazione tra dolcezza e vigore. Un verso denso di suggestioni accompagnato da un ritmo imperioso.

ILARIA PARLANTI di Chiesina Uzzanese (Pistoia) con "Pagina di diario"

L'esaltazione del concetto di effimero, la caducità delle cose, degli elementi, delle sensazioni, della vita stessa e, al contrario, l'indelebilità di una "pagina di diario".

STEFANIA DI MUGNO di Castelnuovo di Porto (Roma) con "La mia anima"

Poesia dalle grandi suggestioni, lirica di rara intensità, non solo rappresentazione poetica ma autentica trama di esistenza.

Segnalazione Speciale della Giuria

SALVATORE D'APRANO di Montreal (Canada) con "Triste autunno"

Una raffigurazione pregevole della malinconia di una stagione attraverso lo scorrere lento del tempo e della vita.

EMILIA FRAGOMENI di Genova con "Plaza de Majo"

Una macchia indelebile nella storia dell'umanità, narrata con rara maestria poetica.

ANTONIO DAMIANO di Latina con "Sillabe d'amore"

Un tema "difficile" da incastonare in un disegno poetico. L'autore ha il grande merito di riesce a farlo, con un linguaggio che coinvolge e commuove.

ELENA MANEO di Mestre (Venezia) con "Fiore di marmo"

Un verso composto dall'alternanza di immagini ed emozioni, in un crescendo, voluto, di intensità e di emozione.

SONIA GIOVANNETTI di Roma con "Notte di veglia"

Sembra di ascoltare una ballata, al punto da essere quasi indotti a leggere e rileggere poi ad alta voce. Ma questa sensazione non nasconde la profondità del verso e l'accecante significato che ci trasmette.

Autori Finalisti

VITTORIO SCAZZUSO di Albano Laziale (Roma) con "Cinguettii dall'Isola Tiberina"

Un verso che danza e scorre delicato attraverso il fluire "del fiume antico" ad accennare un non so che di affascinante misterico.

MATTEO NUNNER di Vercelli con "Una generazione annoiata"

I disagi generazionali, i valori perduti in un mondo in cui "si può smettere di amare, come presentare le dimissioni da un part-time".

AURORA CARBONE di Messina con "Crepuscolo"

Per aver saputo rendere la magia di un momento in brevi, toccanti versi.

ALFREDO PERCIACCANTE di Cassano allo Jonio (Cosenza) con "Vale la pena vivere"

Umane miserie di un mondo sbagliato, sogni perduti, delusioni, malinconie di un "passato presente". Un tema toccante dove, abilmente nascosto, si intravede un vento leggero di speranza.

FERNANDA MULIN di Rio de Janeiro (Brasile) con "Missione"

"La lirica missione d'esser poeta" L'autore dipinge un affresco di versi danzanti, di intenzioni, di sensazioni e di immagini. Un virtuosismo di parole per dire: questa è poesia.

ANTONELLA JACOLI di Modena con "I dimenticati"

Per l'eleganza e l'originalità del verso. Una poesia da leggere d'un fiato e da pensare per un tempo infinito.

CARLA MEI di Roma con "Oltre il cielo"

Per la musicalità e la dolcezza di un verso intriso di esperienza interiore.

PAOLA SCHIAROLI di Roma con "Fruscii"

Sembra di ascoltare quei fruscii, sembra di percepire il loro avvolgerci. Il verso ci trasporta in una dimensione che quasi ci pesa abbandonare.

GIANCARLA MELECCI di Anzola dell'Emilia (Bologna) con "Felicità"

Dove risiede la felicità? La cerchiamo, la agognamo, combattiamo per trovarla. Fermiamoci un istante, non è forse vicino a noi? Osserviamo, recita l'autore, la "Luce profonda degli occhi di tuo figlio".

ANTONIO VECCHIO di Montepaone (Catanzaro) con "Solitudine senza tempo"

Per la padronanza del verso ritmico, rimato, musicale.

ESTER CECERE di Taranto con "Da dove vengono le lacrime"

Per il lessico elegante, lievemente ritmato ad accentuare la carica espressiva.

SEZIONE B – NARRATIVA BREVE EDITA O INEDITA A TEMA LIBERO

1° classificato:

ARMIDO MALVOLI di Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia) con "L'hanno chiamato Tito"

Talento, proprietà di linguaggio, abilità comunicativa sono solo il mezzo con cui monologhi e ricordi colmi di presenze ancora ben vive, si rincorrono, sembrano sfuggire o tendere agguati.

Il lettore viene spinto sull'altalena della narrazione che oscilla fra il presente e un passato troppo prossimo, con un ritmo che anestetizza le membra e impedisce la fuga, pur lasciando la mente lucida e gli altri sensi attivi, tanto da poter sentire ogni movimento di un bisturi che apre squarci di verità.

Tutto con una spontaneità tale che neppure ci si rende conto di come e quando ciò inizi. Domande di bambina, con una trasparente chiarezza, una saggia ingenuità e una sana insistenza che non danno scampo ad alcuna bugia.

Non si imbroglia i bambini, non si inganna la purezza d'animo che non conosce falsità.

E' la disarmante forza di un "Piccolo Principe" che, questa volta, non è nato su B612.

Come il personaggio di De Saint-Exupéry, la protagonista vede e tocca le catene in cui si dibatte ancora l'umanità, ma facendolo nella maniera più "terrestre" possibile, perché è questo il modo che conosce.

Il coraggio di sopravvivere senza l'estremo appiglio davanti a un'evidenza che le fa dire se dio non l'abbia ammazzato la guerra, un coraggio che diviene il mezzo che permette al miracolo umano di avvenire, riscattando la disperazione con la luce della speranza. La bambina, malgrado tutti gli orrori, rimane se stessa e, libera da meccanismi di aritmetiche giustizie, coscientemente incredula davanti a ragioni che promettano castighi o compensi, sente ancora dentro, un cuore che pulsa. Folle di quel qualcosa che rende grandi i piccoli umani, chiede un abbraccio, un abbraccio vero. Dunque è ancora viva nella sua forza di essere meraviglioso, come solo un mortale può, e anche lei, un abbraccio, il suo, lo vuole ancora donare...

2° classificati ex-aequo :

PATRIZIA VALLAVANTI di Caorso (Piacenza) con "Mio"

Una voce come il pensiero, già da un incipit che trasforma immediatamente la realtà del lettore addentrandolo nel corpo del protagonista: un gatto.

Dalla semplicità di un episodio domestico alla scoperta di un mondo fatto di delicati e perfetti equilibri di sentimenti.

Un sentire che vibra subito alla stessa frequenza di chi legge.

Sentire, sentire le persone: una forza che l'uomo sembra aver dimenticato.

Scene famigliari che si alternano a ricordi resi più dolci dal torpido calore della morte imminente.

Tutta l'essenza dell'uomo che passa per la naturale estrema tragedia e lascia intendere che c'è qualcosa per cui vale la pena di vivere e che consente di chiudere gli occhi, per l'ultima volta, senza rimpianti.

Una fine che non fa più paura, che alla resa dei conti regala una sorpresa. Scoprire una gioia di cui resta il segno: quella di non riuscire più a smettere di ringraziare perché: "mi hai amato e ti ho amato".

CLAUDIO BATTISTA di Pescara con "Sotto un cielo crudele"

I significati e le emozioni si stagliano sin dalla prima riga sull'orizzonte dell'incisiva prosa poetica di cui il racconto è intessuto.

In un arazzo che è la fedele riproduzione delle miserie umane, quelle che non si vedono, coperte e confuse nel rivendicato diritto dell'apparenza di una normalità che non concede deroghe a ciò che si discosta da quello che è sempre stato, nasce originalissima la storia di fantasmi più bella che conosca, per scacciare i veri spettri, quelli che albergano nei vivi, e lasciare che il cuore sorrida.

3° classificati ex-aequo :

PATRIZIA DELLA MARTA di Perugia con "Il principio di Archimede"

Dalla suggestiva descrizione delle scene di vita di una quotidianità per noi esotica, resta in secca, ben visibile, strappato ai flutti di un caso fatalmente significativo, un messaggio, come la bottiglia di un naufrago che forse neppure incontreremo mai.

Una verità dapprima sussurrata quasi con inconsapevole e ingenua fiducia, poi con cauta consapevolezza, fino a essere un grido finale, nella certezza che la stessa verità, un giorno, ci renderà liberi.

Viene spontaneo pensare se, anche lontano dall'immaginario riferito a civiltà lontane, non accada lo stesso dentro alle nostre mura domestiche, senza che ce ne accorgiamo; ovvero se, usando le stesse parole di chi scrive, non si anneghi ogni giorno in un mare di regole inviolabili.

PIERANGELO COLOMBO di Casate Novo (Lecco) con "Una felpa fucsia"

Una piccola tragedia che diviene un pasticcio immenso nel cuore di una fanciulla, confusa dagli stessi bagliori di vetrini colorati con cui un tempo i conquistadores compravano l'ingenuità di genti sprovviste e con cui, ancora oggi, le società organizzate spesso riescono a barattare la felicità autentica.

Una storia che ci rende spettatori, ponendoci al contempo improvvisamente davanti a una vita fatta di regole che funzionano forse per i computer, ma inadatte a crescere degli uomini, e ci rode dentro cantandoci in sordina la responsabilità del nostro silenzio di adulti.

Premio Speciale della Giuria

ANTONINO GIORDANO di Palermo con "Bagnarote"

Nell'ammaliante abilità narrativa, il delicato connubio fra dura realtà e meravigliosa, quanto triste, fragilità umana, in un mondo in cui ingenui compromessi non portano mai conseguenze accettabili.

La vita va comunque vissuta; è la possibilità di una rappresentazione teatrale in unico atto, senza repliche, e quando il sipario si chiude, la protagonista dona tutto ciò che ha e che le rimane, con l'estremo gesto, neppure consapevole della sua mortalità, unica prerogativa umana di cui gli dei non possono fregiarsi, e che rende all'uomo un coraggio che, per forza di cose, va oltre il divino, conferendo al dramma consumato, ogni catartica peculiarità per chi resta.

GIANLUCA CAPPELLOZZA di Battaglia Terme (Padova) con "Ritorno nel delta"

Sublimi descrizioni paesaggistiche, tanto precise quanto dense di realtà e di vita, in cui si intrecciano inestricabilmente natura e umanità.

Una rappresentazione in cui pare non esserci un protagonista e che piano piano scopre invece un intero pezzo di Umanità, che recita su una scena in cui è sempre presente l'inscindibile parallelo fra uomo e terre, sulle quali restano i segni delle vicende umane, presenti e passate, decifrate con amore ma senza alcuna mistificazione.

La descrizione di un viaggio necessario, spesso senza trama, che ci riporta, alle volte, nel luogo in cui siamo nati, ma con occhi più grandi.

FRANCESCO GALLINA di Parma con "Drin Drin"

Un romanzo in una sola lettera, vite che si intersecano, si allontanano, si ritrovano e proseguono lungo i sentieri del destino.

L'amore di un padre, di un fratello, di un amico e un incondizionato incoraggiamento alla vita, qualsiasi siano le scelte di ciascuno.

ALESSIO CHIANESE di Pomigliano D'Arco (Napoli) con "Una persona per bene"

Ottimo spaccato di un edificio umano costituito dai solidi mattoni del più confuso perbenismo.

Diviene preciso come quei disegni tecnici che in gergo si definiscono "esplosi", in cui si possono vedere separati i più piccoli componenti.

Una commistione di necessaria freddezza d'occhio di entomologo e di capacità di comprensione umana, chiuse da una triste ironia rivelatrice.

Segnalazione Speciale della Giuria

ANTONIO ANTONELLI di Roma con "Gusto di caffè"

Il narratore-reporter di un'epoca fatta di gente comune che costruì un pezzo di storia che ancora sopravvive.

PAOLO DAPPORTO di Calenzano (Firenze) con "Tabacco e Venere"

Per la notevole fascinazione onirica di cui il testo è intriso.

ANGELA FRAGAPANE di Bologna con "Lo strano malessere della dottoressa Molly"

Per la tenerezza che l'autore riesce a trovare e a trasmettere, anche cercando nei fatti e negli ambienti meno allegri.

FRANCO VIVIAN di Treviso con "Una piccola storia in Val de Rujo"

Per quella spiccata sensibilità che sa scoprire e dare valore ai più piccoli indizi di umanità.

CLAUDIO VASTANO di Marginone (Lucca) con "L'arte della planata"

Per le ineffabili descrizioni naturalistiche di cui l'autore è in grado di far percepire persino i movimenti.

ISMAELA CAPECCHI di Pistoia con "La mancanza"

Per il realismo e la semplicità con cui l'autore esprime vicende quotidiane di persone che si trovano in situazioni difficili e poco conosciute.

RITA MUSCARDIN di Savona con "Sim lib abra vol bin, la magia dei libri"

Per l'abilità rappresentativa con cui l'autore rende gli oggetti dei veri e propri personaggi reali.

Autori Finalisti

DORINA ANNUNZIATA di La Spezia con "Zuppa alla Titano"

Per la fantasia decisamente non comune.

LAURA MARIA ROCCHETTI di Avigliana (Torino) con "Il paese del malcontento"

Per l'eccezionale talento narrativo.

SEZIONE C – LIBRO EDITO

1° classificato:

SERGIO CONCA BONIZZONI di Milano

"Un serial-killer per i Promessi Sposi" Albatros

Un giallo ben concepito e strutturato la cui storia si intreccia e dipana attraverso luoghi e personaggi dei Promessi Sposi. Idea di grande impatto e originalità in un'atmosfera dai risvolti sapientemente intricati.

I personaggi sono tratteggiati con estrema cura e l'autore ha il merito di condurre il lettore lungo i fatti di cronaca nera presentandoli senza i connotati esasperati del dramma, ma piuttosto poggiando i fatti cruenti su segreti dolorosi e oscuri che la storia, con assoluto garbo, lascia progressivamente e inesorabilmente trapelare, fino all'epilogo, con un finale mesto e amaro degno della migliore tradizione del romanzo di genere.

2° classificato:

CARLA CUCCHIARELLI di Roma

"Ho ucciso Bambi" 0111 Edizioni

Una storia descritta lucidamente, tutta al femminile, densa di una tensione sempre a livelli altissimi. La trama poggia su fatti violenti di lucida follia, ma nel contempo rivelatori di un desiderio di amore, di una bramosia per una vita lontana da quella che il romanzo stesso propone, di una vita prima degli eventi: quelli cioè nei quali si consuma una giovinezza smarrita e priva di futuro, colma di falsi interrogativi e priva di fiducia nel contatto umano, arrogante, affogata e alienata.

I fatti descritti nel romanzo innestano dinamiche incontrollate, eventi che suonano tenebrosamente ostentati, sempre troppo al di sopra delle righe, eccessivi ma al contempo credibili nonostante la follia che le pervade fino al punto da sopravanzare il lecito e diventare essa stessa realtà.

E tutto si realizza senza che peraltro sorgano sospetti, senza segnali rivelatori; ogni evento matura all'interno di un'ombra, in un contesto senza regole di riferimento e freni inibitori nell'illusione di poter passare alla storia con atti violenti spinti fino a gesti estremi.

3° classificato :

ENRICO FARINA di San Genesio (Bolzano)

"Carbolineum – Un'infanzia tra vagoni e montagne" Publistampa Edizioni

Il tema autobiografico viene presentato in modo sinceramente tenero, affabile ma soprattutto impreziosito da una vena ironica che rende la storia fortemente accattivante.

E' un romanzo che si legge piacevolmente, che a tratti lascia spazio al compiacimento dello stesso lettore, e i personaggi si lasciano tutti apprezzare grazie proprio al modo disincantato con cui l'autore riesce a presentarli, quasi fossero immagini impresse sulla carta a grana media di vecchie foto color seppia: in ogni momento si percepisce lo sguardo smalzato e attento del personaggio autore.

Quel che più cattura il lettore è la scioltezza del procedere che lascia aperta, sul finale, una promessa di futuro altrettanto seducente.

Premio Speciale della Giuria

LUCA ATTANASIO di Roma

"Se questa è una donna" L'Erudita

Il taglio descrittivo scelto dall'autore è prettamente giornalistico: nessuna concessione quindi all'espedito emozionale, nessun tentativo di mediazione da parte dell'autore; le storie descritte e i personaggi parlano da soli, senza autocompiacimento e senza alcun tentativo di suscitare sentimenti di pietà.

Il compito interpretativo è lasciato unicamente al lettore ed alla sua capacità di comprendere e trarre conclusioni attingendo esclusivamente al proprio bagaglio cognitivo, alla personale volontà di guardare oltre, di approfittare di quanto riferito per aggiungere elementi utili alla propria visione sociale del mondo.

Resta forte nel lettore il sapore di un documento letterario importante per lo stupore che suscita l'eroismo dei personaggi, per la loro intima consapevolezza che il riscatto fonda soprattutto sulla loro stessa indubbia capacità di autodeterminazione, fortificata dalla consapevolezza che la volontà di molto sopravanza le difficoltà.

ALESSANDRO VIZZINO di Latina

"La culla di Giuda" Drawup Edizioni

L'autore propone una storia attuale innestandola su riferimenti a retaggi medioevali, foschi e marcatamente ricchi di simbologia.

"La culla di Giuda" si pone in bilico tra il romanzo giallo e quello poliziesco: i tratti tipici di quest'ultimo si ritrovano nei dialoghi secchi, serrati, incalzanti e concitati, ma anche nei momenti di solitudine dei personaggi, colti a meditare sulla personale esperienza di vita.

Un poliziesco leggero, scorrevole, che lascia comunque trapelare il desiderio di poggiare l'impianto dell'opera su precise conoscenze storiche e sulla concatenazione di fatti logicamente rigorosi.

Premio Speciale per il miglior saggio

LUCIO SCHIUMA di Pisticci (Matera)

"Più calcio, più memoria" Edizioni Croce

Uno straordinario metodo di apprendimento e memorizzazione. L'autore ci offre un saggio costruito con grande capacità trasmissiva. E' un vero e proprio metodo di studio, articolato con cura a supporto di un'idea innovativa e geniale. Se si prevede di assegnare un riconoscimento per i saggi, quest'opera di Schiuma, tra quelle esaminate è senza dubbio la migliore.

Segnalazione Speciale della Giuria

EMILIO PASCHETTO di New York (Stati Uniti)

"Capolinea New York" Drawup Edizioni

Il protagonista è un uomo in cerca di riscatto, che affronta le situazioni forte di un salvagente utile a saldare il conto quando ormai sono esaurite le risorse, quando le parole perdono di senso, quando il nostro eroe non vede più via d'uscita e rincorre una giustizia personale che fa di lui un uomo braccato dagli esiti delle sue stesse azioni.

Questa in estrema sintesi la trama di "Capolinea New York": l'unica soluzione possibile appare nelle ultime righe del romanzo, inesorabile come sono i destini segnati. Il lettore però non riesce ad intuirlo se non proprio affrontando lo sgomento delle righe finali.

Un titolo perfettamente centrato per un romanzo che ha i tratti del giallo, dal contenuto accattivante per i cambi repentini di sequenze e di piani, quasi una sceneggiatura cinematografica, che insieme alla linearità dei percorsi mentali dei personaggi e la grottesca follia di alcune situazioni, proposte sempre con straordinaria puntuale lucidità., costituisce un punto di forza innegabile dell'opera.

SILVANA AGOSTINI di Pistoia

"La stanza del tempo" Giovane Holden Edizioni

Attraverso undici storie è possibile intravedere lo spirito attento dell'autrice, capace di utilizzare le immagini del mondo reale per rivelare una sensibilità descrittiva.

Undici storie che si dipanano lungo situazioni molto diverse tra loro e che vedono affacciarsi personaggi descritti senza alcun eccesso, perché il vero obiettivo delle storie è mantenere vivo l'interesse del lettore per la parola schietta, diretta e incisivamente esatta: è proprio grazie alle scelte narrative dell'autrice che prendono forma e vigore mondi inattesi e situazioni rivelatrici.

MICHELANGELO BARTOLO di Roma

"La nostra Africa" Gangemi Editore

Il tema potrebbe nascondere la banale cronaca di fatti che si susseguono nell'ambito di un programma di assistenza sanitaria nel continente Africano: invece l'autore propone un testo originale, accattivante, molto leggibile, che prendendo spunto da fatti, fallimenti, pastoie burocratiche che si frappongono alla realizzazione del programma stesso, descrive un percorso di affermazione che supera le diffidenze delle persone, tessendo una trama ironica e talvolta scherzosa che ben si addice alla descrizione dei fatti, fino al raggiungimento, riga dopo riga, del risultato sperato.

L'autore dunque, con un libro scritto in prima persona per narrare un'esperienza straordinaria offerta al lettore con fresca ironia, aiuta a comprendere quanto possa essere appassionante e appagante l'impegno civile e quanto possano essere utili la tenacia, la fantasia e la perseveranza.

Autori Finalisti

MARIA GIUSEPPINA PAGNOTTA di Trani

"L'emozione di incontrarsi all'improvviso" Alfredo Guida Editore

Dell'opera si apprezza in particolare la profonda vena emotiva che si percepisce nel crescendo intrigante dei sentimenti e delle sensazioni. Attraverso la passione e le premure dei personaggi, l'autrice offre spunti di riflessione continui sul tema dell'amore, senza mai scendere nel banale, trattando momenti come la lontananza, la nostalgia, il tradimento e le attese dei personaggi. Quasi fossero un pretesto per esplorare i sentimenti. La scrittrice ci stupisce con una trama che progressivamente si infittisce, acquista connotati diversi, con un ritmo che diventa incalzante, inserendo una venatura di giallo che arricchisce il romanzo fino all'epilogo, costruito con cura e coerenza.

DARIO PONTUALE di Roma

"Nessuno ha mai visto decadere l'atomo di idrogeno" Bordeaux Edizioni

Partendo dal ritrovamento di alcuni libricini di appunti e dal casuale incontro tra persone apparentemente diverse tra loro, nasce una storia sottile, arguta e piena di senso. La trama è semplice ma al contempo originale e a tratti raffinata, e per questo capace di suscitare la partecipazione del lettore che ben si dispone a seguire l'evoluzione della storia che propone, pagina dopo pagina, un pensiero sempre più maturo e condivisibile. Il resoconto in prima persona riesce a varcare la soglia della soggettività, tipica di questo punto di vista, per tramutarsi in visione oggettiva delle singole sequenze, sempre apprezzabili per la tecnica narrativa. e per la assoluta mancanza di cadute di stile.

La lettura fresca e agevole lascia un piacevole retrogusto nel lettore, un senso di complicità prossima quasi al desiderio di emulare i personaggi del racconto, per la carica di immaginazione e ottimismo che infonde.

NICOLETTA E LUIGINO VADOR di San Quirino (Pordenone)

"Una questione di cuore" Ibiskos Editrice

Una storia fatta di lontananza e di nostalgia, raccontata con passione, con rabbia e amore, capace di far percepire come particolarmente vicini fatti che invero si tende a considerare appartenere a tempi remoti.

ORNELLA FIORENTINI di Ravenna

"La bambola di Solange" Manidistrega Editrice

Un romanzo noir meritevole per le ambientazioni e per il taglio psicologico che caratterizza i personaggi: l'autrice mostra di muoversi disinvolta lungo tutta la trama del romanzo, amalgamando temi esoterici con una misurata suspense. Il risultato è un'opera raffinata in grado di far apprezzare la vena narrativa.

La narrazione ci porta lontano, verso realtà che non conosciamo, cavalcando un intimismo, una sensazione diversa dell'essere. Ci rendiamo conto di questo, quasi per incanto, soltanto dopo aver voltato l'ultima pagina.

DARIO GHIRINGHELLI di Turate (Como)

"La cornice del quadro" Davide Zedda Editore

Il romanzo si colloca nell'ambito del romanzo di genere poliziesco, pregevole per le ambientazioni e connotato da uno stile che si potrebbe definire altero: la concatenazione degli eventi segue una trama logica impreziosita dal ritmo che l'autore ha voluto imprimere alla descrizione degli eventi. Pregevole la bontà stilistica della narrazione.

RINO FATTORI di Cavezzo (Modena)

"Un terremomento che non finisce mai" Edizioni Il Fiorino

Una testimonianza importante legata al terremoto che ha sconvolto una Regione e il Paese intero, tanto per la tragedia in sé, quanto per gli eventi successivi. I fatti sono descritti con un taglio giornalistico, ma l'autore riesce a far trapelare egualmente il coraggio, la volontà di superare l'indicibile smarrimento, così come anche il senso di comunanza che nasce dalla condivisione del crudele destino.

ROBERTO BERNARDINI E CLAUDIO PRILI di Roma

"Nun core troppo Roma..." Albatros

Storie e aneddoti, curiosi, a volte intriganti. Narrati in prosa, accompagnati e "conditi" da versi. Un'attenta ricerca delle tradizioni e un modo originale e divertente di proporsi al lettore.

MICHELE LAZZERINI di Carrara

"Comarmo" Cicorivolta Edizioni

La trama del romanzo è tessuta in modo da tenere insieme in modo sempre efficace i personaggi e gli ambienti nei quali la storia è ambientata: ciò rende questo poliziesco un'opera pervasa dal carattere che questo genere di romanzo deve possedere. Nei giorni caldi per l'attesa di giustizia sui fatti del G8 a Genova, prende forma un romanzo "ricco" di spunti e di intreccio.

Originale il ritmo narrativo e la scelta stilistica dell'impiego della punteggiatura – il punto e virgola - come metronomo dei periodi.

ROLANDO PERRI di Cosenza

"Il salice ridente" I Libri di Emil

La storia di una famiglia rappresenta qui il pretesto per suggerire al lettore, con adeguata sensibilità, continui richiami a sentimenti nobili e duraturi: attraverso il racconto, incentrato sulle vite di due cugine e il percorso verso la maturazione della loro piena femminilità, è

l'occasione per descrivere i mutamenti del mondo, della morale e dei rapporti sociali verso una visione emancipata della vita.

RAFFAELE MONTEFUSCO di Milano

"La casa di moda" Apollo Edizioni

Un poliziesco denso di fatti e di personaggi, ad ognuno dei quali l'autore ha saputo dare una precisa connotazione. Dialoghi stretti e continui riferimenti ai luoghi permettono al lettore di orientarsi lungo la trama partecipando agli eventi con sufficiente complicità.

Genova fa da sfondo alla vicenda e, lentamente, si erge quasi essa stessa a protagonista.

SEZIONE D – LIBRO DI NARRATIVA INEDITO

1° classificato:

CRISTINA TRINCI di Castelfiorentino (Firenze) con "Quello che resta"

Un ottimo romanzo. Un giallo o, forse, meglio dire un thriller. L'autore si cimenta in una storia ben costruita senza cadere nelle trappole classiche di questo genere letterario, denotando conoscenza delle regole che il genere stesso impone. Il romanzo è dimensionato correttamente e l'autore ha offerto gli spazi giusti alle ambientazioni (Firenze e un pregevole breve affresco di Genova). Sono perfette le raffigurazioni dei personaggi, nei loro pensieri, nella loro costruzione psicologica. I dialoghi sono stringenti, legati alle situazioni ed espressi in un linguaggio attuale e adeguato alla storia. Ottimo l'uso di digressioni che alimentano l'interesse del lettore. Un romanzo che denota la cura e lo studio con cui è stato concepito.

2° classificato :

NICOLA ESPOSITO di Bari con "Petalì di giglio"

Un romanzo che danza ai confini della fiaba, e a volte ne varca con delicatezza l'immaginario confine, in punta di piedi, quasi senza farsi scoprire dal lettore. Grande capacità narrativa dell'autore che unisce a questa dote una totale padronanza della tecnica. La "ricchezza" data dai personaggi, unita a quella che appare una rappresentazione pittorica dei luoghi e della natura, fa di "Petalì di giglio" un romanzo di grande spessore.

3° classificato :

FABIOLA SCIARRATTA dell'Aquila con "I tetti blu"

6 aprile 2009: un giorno che resterà nella memoria degli Aquilani e di tutti noi. Questo romanzo breve ne offre una testimonianza attraverso storie, dialoghi e pensieri. Non è facile scrivere di tragedie spaventose. L'autore, al contrario, ha il merito di offrirci un'opera attenta, minuziosa, con uno stile asciutto e privo di orpelli. Ha inoltre il merito di far partecipare chi legge al groviglio di sentimenti proprio di chi quell'esperienza drammatica l'ha vissuta in prima persona.

Premio Speciale della Giuria

GIULIA CASTELLI di Centurano (Caserta) con "Il filo nero"

Una raccolta di racconti noir che lascia un segno ben preciso e tangibile sul talento dell'autore. Questo genere letterario ha un coefficiente alto di difficoltà: facile scadere nel banale o, peggio ancora, nell'incoerenza. L'autore ha saputo con qualità e mestiere evitare ogni trappola offrendoci un lavoro di notevole spessore.

JACOPO IANNACCI di Gardolo (Trento) con "Diario di un viandante"

Geniale intuizione letteraria dell'autore. Un passo recita: "Ogni viaggio è importante, anche se è solo una passeggiata nel giardino di casa". Si parte, noi e l'autore, sembra quasi che tendiamo a confrontarci, nell'alternarsi delle sequenze. Originale la loro scelta e ineccepibile dal punto di vista rigorosamente tecnico. L'autore le nomina "diario", "riflessione", "pensiero", "ricordo". Ognuna ci trasmette qualcosa e ci arricchisce: un viaggio che vorremmo non terminasse mai.

PATRIZIA ROSSI di Roccapriora (Roma) con "Storie di caffè in grani"

Pregevole, ironica, piacevole: quanti aggettivi può meritare questa raccolta di racconti brevi? Tanti ed è difficile sceglierli. L'autore ha l'originale idea di incastonare i racconti in una immaginaria teca fatta di grani di caffè. Sono descritti attimi di vita brevi, intensi, caldi e aromatici come un caffè. Un secondo merito che va riconosciuto è la padronanza del genere. Il racconto breve ha delle regole ben precise, un ritmo letterario a sé stante: l'autore dimostra di conoscerne tutte le sfumature consegnandoci una raccolta costruita con cura e attenzione.

Segnalazione Speciale della Giuria

LUCA FALCHI di Roma con "La spada di Milos"

La civiltà contadina in Serbia, la scoperta dei valori "veri" da parte di Nikola, la scoperta di una vita a lui prima lontana, sconosciuta e di un tenero amore giovanile. Un narrare intenso, ricco di immagini e di raffigurazioni di umana esistenza.

FRANCESCA ROMANA NARDONI di Roma con "La luce del nuovo giorno"

La Roma del 1860. Uomini, eroismo, passioni, ideali. Un romanzo storico di assoluto valore: i personaggi sono credibili, ben caratterizzati e perfettamente inseriti all'interno del tema e dello spazio storico.

ORNELLA FIORENTINI di Ravenna con "E perché dovrei pentirmi?"

Un romanzo che trasporta lontano il lettore. E' vero, tutti i libri ben concepiti sono in grado di creare questo incantesimo. Ci fanno sognare, emozionare, in una parola, ci fanno uscire per qualche ora dalla nostra realtà, bella o brutta che sia. Questo romanzo, innegabilmente, ne è capace.

MASSIMILIANO CANNAS di Olbia con "Una nota di amaro, ghiaccio e arancia"

Un romanzo intenso a cui la narrazione in prima persona contribuisce a dar forza, vigore. Appare come un romanzo del ricordo, tuttavia l'autore ha la capacità di creare una complicità con il lettore, una condivisione che appaga lo sfogliare delle pagine.

ANGELA GHERARDI di Vidiciatico (Bologna) con "Diario di Bella"

La vera storia di Bella, un cagnetta abbandonata che trova una famiglia che la adotta, ma che soprattutto la ama. Quando Bella viene colpita da una grave malattia che la paralizza, i suoi nuovi amici con amore costruiranno per lei una vita fatta di nuove realtà, di nuove abitudini, di nuove passioni. Un libro tenero, indimenticabile.

Autori Finalisti

ENZO CAPUANO di Pellezzano (Salerno) con "Acqua"

Il romanzo si proietta sullo sfondo delle gare di tuffi da grande altezza. La storia di un ragazzo, l'acqua profonda della Neretva, l'orrore della guerra, e poi la Costiera Amalfitana e la sua magia. Un ultimo tuffo, che vale una vita intera.

LEONARDO NICOLETTI di Matera con "Bagliori di un crepuscolo"

Un piccolo paesino della Lucania, piccole storie di grande umanità narrate con garbo unito a una grande forza comunicativa.

CLAUDIO VASTANO di Marginone (Lucca) con "Lo strano caso delle luci di Roccaverde"

Lo scrittore ha l'abilità di gestire un romanzo complesso, difficile, in quanto la tematica del "mistero" sovente porta a cali di tensione o, peggio ancora, a incoerenze. In questo romanzo ciò non accade, al contrario il susseguirsi delle sequenze genera interesse sempre crescente.

ANDREA ZARROLI" di Nugola Nuova Colle Salvetti (Livorno) con "L'eredità del falco"

Romanzo di grande spessore. Ambientazioni superbe, personaggi ben caratterizzati, intreccio coerente.

MASSIMO GALIBERTI di Pontedera (Pisa) con "Un angelo di nome Brown"

Un romanzo a volte tenero a volte intrigante. Concepito con cura e strutturato secondo canoni ben delineati che fanno evincere padronanza di tecnica narrativa.

EVANDRO STRACCINI di Cormano (Milano) con "In assenza di verità"

Il miglior romanzo Fantasy esaminato tra una rosa in concorso numerosa e qualificata. "In assenza di verità" si distingue per la sapienza narrativa, per l'originalità delle situazioni (perla rara nel panorama fantasy) e per la padronanza del ritmo, valore aggiunto in un'opera di così ampio spessore.

PAOLO BALDORI di Cecchina (Roma) con "L'immagine e lo specchio"

Sul volto riflesso sul finestrino di un treno o di uno specchio, si dipingono tristezza, depressione, pessimismo. Un incontro casuale restituirà al protagonista una parvenza di vita. L'autore tratteggia una storia difficile, senza cadere nella trappola di evocare immagini scontate. Riesce, al contrario, ad alternare con maestria situazioni e stati d'animo.

GIOVANNI COGLITORE di Santa Venerina (Catania) con "La carovana del destino"

Per l'originalità del tema e la costruzione narrativa.

CARLO ORTODOSSO di Brescia con "Memorie di un letturista"

Un letturista di contatori della luce: incontri, imprevisti, avventure; ironia, sensualità. Come recita lo scrittore: "fatti e misfatti del dentro le case".

PIERLUIGI LANZINI di Tel Aviv (Israele) con "Verità scomode"

Un romanzo avvincente, coerente. L'intreccio è curato, le funzioni e le sequenze sono congegnate con abilità.

MARIA GIULIANA GUERNELLI di Rastignano (Bologna) con "Una notte sul monte calvo"

Una fiaba in cinque parti, una lettura piacevole. Grande abilità narrativa in un tenero e dolce romanzo "giallo" per bambini.

ANNIBALE BERTOLLO di Cittadella (Padova) con "Casa, chiesa, bar e patronata"

Piacevole raffigurazione di vita di un piccolo centro. Immagini, suoni, amori e sentimenti di tempo che sembra troppo lontano.

SEZIONE E – RACCOLTA DI POESIE EDITA

1° classificato:

MAURO MONTACCHIESI di Roma

"Satura lanx" Il Convivio

Dai versi dell'Autore, affiora, con forza e lucidità, un'esistenza segnata dalla continua ricerca di un'interiorità che assume valenze multiformi. Raccontare, raccontarsi, esplorare i propri labirinti, individuare i punti di partenza che, a volte, divengono invece faticosi, agognati traguardi. E nel viaggio interiore ci accompagna la magica dimensione della parola che è incontro creativo, specchio di un pensiero riflessivo e riflettente, espressione colta e ricercata, che svela il gioco incessante della metafora e focalizza paesaggi nascosti nell'essere-uomo.

2° classificato :

FRANCESCO MAUROGIOVANNI di Gioia del Colle (Bari)

"Questo male di niente" Gelsorosso

Una folla di interrogativi pervade i versi dell'Autore: il senso del vivere, di dare voce al dolore ed alle attese, di colmare i vuoti dell'esistenza. Domande per le quali non è semplice individuare le risposte e quindi destinate a rimanere aperte. Un verso raffinato, che suscita risonanze interiori, racconta i vissuti e le stagioni dell'uomo e, insieme, il tempo della vita, spesso ancora indecifrato e sospeso nel non-senso.

3° classificato :

NAZARIO PARDINI di Arena Metato (Pisa)

"Scampoli serali di un venditore di arazzi" The Writer Editions

Emerge, da questa raccolta di versi, tutto il mondo poetico dell'Autore: dalla descrizione attenta dei paesaggi della natura, sentita come legame prezioso e indissolubile all'analisi di quei "paesaggi esistenziali" in bilico tra sofferenza e speranza, memoria del passato e prospettiva di un avvenire spesso incerto e problematico. La padronanza stilistica ed il lessico elaborato rendono il suo verseggiare aulico, ricco di simbologie e di raffinatezze.

Premio Speciale della Giuria

SIMONE MISITI di Torino

"Note distratte d'un umile artista" Albatros

Le parole, nella poetica dell'Autore, assumono colore e spessore e, anche se spazialmente lontane, dissonanti, creano legami di senso che catturano, imprigionano e fanno vibrare l'animo del lettore che ritrova, in quei versi apparentemente scompagnati, le sue stesse ansie ed abita quello spazio, che non è mancanza di parole.

GIANNI VIANELLO di Roma

"Non solo mediterraneo" Edizioni Del Leone"

Un testo multiforme eppure di una liricità immediata che ci rimanda alle radici della nostra cultura. Un viaggio nella mitologia greca e romana che fa rivivere suggestioni, atmosfere, luoghi, personaggi, ancora attuali, perché archetipi della civiltà odierna. Consapevole e raffinato l'uso dell'endecasillabo e la ricerca attenta delle sonorità.

Premio Speciale della Giuria per la miglior raccolta di poesie Haiku

MONICA FIORENTINO di Sorrento

"Camera centoventi" Carta e Penna Editrice

Per le immagini e le suggestioni contenute in una raccolta che esalta la filosofia di questa affascinante espressione poetica.

Segnalazione Speciale della Giuria

ALFONSO ANGRISANI di Roma

"Dentro. Dal deserto" Edizioni Estro-Verso

"Dentro, dal deserto" emerge un desiderio di individuare una direzione per orientarsi in un mondo difficile, brutalmente reale, a volte estraneo, dove la ricerca di una stella polare diviene scopo e speranza di vita. Versi liberi dipingono immagini, mosaici di vita, di mondi interni, a volte lontani, inafferrabili. Da essi le parole riportano a concetti e messaggi densi di significato, recuperando tutto il loro spazio in un tempo in cui la parola è troppo usata, manipolata, svuotata di significato.

GIANCARLA MELECCI di Anzola dell'Emilia (Bologna)

"Attimi in movimento" SBC Edizioni

Sensazioni, emozioni, attimi da afferrare all'istante, prima che siano ridotti in frantumi. Caleidoscopio di una vita densa di ricordi, di illusioni evanescenti. Un verseggiare libero da schemi precostituiti, immediato, a tratti intimistico.

DONATO LADIK di Torino

"Filastrocche, poesie e pensate barocche" Echos Edizioni

Dai versi dell'Autore emergono con forza tutte le inquietudini di una esistenza vissuta intensamente, nella quale sbiadiscono le giovanili illusioni, si fanno più incerti i desideri. Si percepisce tuttavia viva, in particolare nella sezione "filastrocche", un ricerca di armonia e di scoperta giocosa delle tracce del bambino che nasconde dentro di sé. Un verseggiare esperto, rimato, ricco di assonanze, ritmo, musicalità.

Autori Finalisti

VERA MARCOLINI di Gavardo (Brescia)

"Palpito" Aletti Editore

L'Autrice predilige la poesia descrittiva per ripercorrere i luoghi della memoria e del ricordo, per ascoltare e godere dei suoni e rumori della natura, per innalzare la sua anima verso l'ignoto, verso una spiritualità tesa ad afferrare e comprendere il senso delle cose e delle tante forme di vita che "palpitano" intorno a noi.

GIANNICOLA CECCAROSSÌ di Roma

"Ed è ancora così lontano il cielo" Ibiskos Ulivieri

E' un percorso esistenziale quello che conduce l'Autore alla ricerca di sé, attraverso un viaggio all'interno della propria anima, fino a riconoscere un forte bisogno di spiritualità. I suoi versi sanno condurre l'immaginazione e liberarla verso il messaggio che l'uomo definisce meglio se stesso, le sue potenzialità, i suoi limiti, se si rapporta alla sua soggettività ed interiorità.

OFELIA USAI di Monza

"Dalla polvere del tempo" Montedit – Collana I Gigli

La terra natia è fonte di ispirazione per l'Autrice e, "dalla polvere del tempo", affiora nitido un universo di affetti e di paesaggi, un legame atavico ad una natura antica, incontaminata. Dall'altra parte il mondo di oggi, posto quasi in contrapposizione a quello dei ricordi, l'avvento di un "progresso" che spesso ha cambiato, sconvolgendolo, il volto di un territorio cancellandone la bellezza, l'armonia. Un verso semplice, puro, nostalgico.

VIRGILIO ATZ di Belgioioso (Pavia)

"Il sentiero dell'onda minore" Casa Editrice Menna

Dai versi dell'Autore trapela un microcosmo fatto di solchi antichi, mulattiere, voli di poiane e gheppi, di un fiume che canta parole desuete, di una terra che accoglie e imprigiona, ...una anima in continua ricerca di sé. Quadretti agresti, acquerelli di un borgo, scrigno di solitudini...

GRAZIANO SIA di Tesserete (Svizzera)

"Emigrare, se Dio vuole in Svizzera" Carta e Penna Editrice

Poesia nostalgica e del ricordo, specchio di una vita vissuta da emigrante, lontano, ma non dimentico delle proprie origini, delle radici, di una terra di sole e di mare, culla dei sogni e degli affetti più veri, promessa di speranze future, ... versi che tendono verso la prosa descrittiva, liberi da costrutti, che ripercorrono le tappe di un viaggio reale, ma anche interiore.

CARLO BENINCASA di Roma

"Vento e acqua" Albatros

Con il suo verseggiare l'Autore spazia dal mondo dei sentimenti, dei vissuti, delle inquietudini personali agli eventi del mondo contemporaneo. L'identificazione con la natura ed i suoi elementi si tramuta in desiderio di vita, in attesa di quella serenità che il passato sembra avergli negato. Oppure in ricerca di uno stile personale, evocativo di suggestioni.

CARMELA SALVEMINI di Bisceglie (BT)

"I sentieri dell'anima" Albatros

Una raccolta poetica che ripercorre i sentieri dell'esistenza dell'Autrice, ma che è attenta anche alle molteplici tematiche della natura. Un verseggiare privo di costruzioni complesse, caratterizzato da versi brevi, ritmici, rimati.

STEFANO MARTIN di Varmo (Udine)

"Il volo del gabbiano" Davide Zedda Editore

Le tematiche che emergono dalla raccolta poetica sono quelle tipiche di ogni esistenza: la vita e la morte, la speranza e l'amore, la giovinezza, i tormenti dell'anima.

L'Autore le percorre leggero, con ali di gabbiano, in perpetuo volo. Il verseggiare, semplice nella forma, ritrova i tempi dilatati e di ampio respiro tipici della prosa-poetica.

ROBERTO BIGOTTO di Piove di Sacco (Padova)

"Verso perduto" Tindari Patti

Affiora dai versi una costante nostalgia del tempo passato e di un'innocenza svanita con il sopraggiungere dell'età adulta. Ed il futuro appare come promessa di un tempo ignoto, tiranno, involucro di un nulla dove i sogni, inevitabilmente, vanno ad infrangersi. Interessanti le sperimentazioni grafiche sulla parola, quelle che l'Autore definisce "Neofuturismo".

SEZIONE F – RACCOLTA DI POESIE INEDITA

1° classificato:

ANTONELLA ALESSANDRO di Roma con "Memorie e sogni"

Questa raccolta merita un'attenzione particolare. Il tempo dedicato ci ha regalato momenti di profonda e intensa emozione. La raccolta è variegata, ricca di spunti. Dalla narrazione, quasi, di episodi di vita, a momenti circoscritti e inquadrati da eventi che hanno segnato l'esistenza di tutti come in "Nasce un bambino nel terremoto", fino a giungere alle esperienze emozionali proprie dell'autore. Un'alternanza che sembra casuale ma che non lo è. Serve a farci pensare e riflettere sulla vita, sfruttando e avvalendosi dei coinvolgimenti di ciò che, in parte, appartiene anche a noi.

2° classificato :

ALESSANDRO CORSI di Livorno con "La polvere delle storie"

Una silloge di grande valenza emozionale e stilistica. C'è una poetica della vita che emerge da questa raccolta di versi intensi. L'ineluttabilità del tempo, l'incertezza o, forse, la certezza del domani inducono chi legge a interrogarsi e a meditare su ciò che, come scrive magicamente il poeta "Alla fine di tutto il mio cammino sarà un mare di ricordi e risa, di memorie e piante".

3° classificato :

LORETTA STEFONI di Civitanova Marche (Macerata) con "Strappi di cielo"

Questa raccolta di poesie è uno scrigno che ci porta a condividere sogni ed emozioni. Non tralasciando il valore intrinseco delle singole poesie (basti pensare alla potenza poetica di "Tra grida di gabbiani" o all'intensità di "Il profumo del cuore") è l'insieme che ci ha stupito. L'autore ha il grande merito di aver concepito "Strappi di cielo" non come una raccolta di singole poesie ma quasi come una sequenza ininterrotta di versi tesa a coinvolgere il lettore.

Premio Speciale della Giuria

CORRADO AVALLONE di Portici (Napoli) con "Versi per gente di cuore e di mare"

Una raccolta divisa in tre sezioni, "Affreschi marini", "Il chiostro dei sentimenti" e "Dolore e contestazione". L'autore dimostra originalità poetica spaziando tra tematiche profondamente diverse fra loro, mantenendo uno stile, una ritmica e una musicalità che sembrano unire le storie narrate, che sembrano quasi creare un denominatore comune che le unisce, seppur così diverse fra loro.

YLENIA BAGATO di Puegnago Sul Garda (Brescia) con "Sul filo"

Se è vero che la poesia incanta e ferma il tempo, "Sul filo" riesce perfino ad andare oltre. E' un volteggiare di seduzioni, a volte pervase di delicata sensualità, a volte intrise di sensazioni riposte nell'anima che affiorano quando sembra, al contrario, che abbiano desiderio di celarsi. L'autore padroneggia una tecnica poetica di rara originalità.

Segnalazione Speciale della Giuria

COLOMBA DI PASQUALE di Recanati (Macerata) con "Minuscole poesie"

Originale creazione poetica. Le "Minuscole poesie" si leggono d'un fiato, salvo poi fermarsi a riflettere per un tempo che sembra sospeso. E si torna a leggerle, catturati.

STEFANO BALDINU di San Pietro in Casale (Bologna) con "Il quieto rifugio"

Pregevole la costante ricerca di struttura che si nota nelle singole liriche e nel compendio. Il lessico, inoltre, esalta i contenuti, l'interiorità e la carica emozionale.

Autori Finalisti

ANTONIO CIERVO di Trento con "Il sentiero dell'esistenza"

Una raccolta dalla struttura imponente, ricca di spunti emozionali, in un alternarsi di poesia a volte amara, altre volte nostalgica, altre ancora riflessiva.

SONIA GIOVANNETTI di Roma con "Una luce che si accende"

Le immagini poetiche si intrecciano con ritmo e musicalità. Un gioco sapiente che attraversa riflessioni di vita e ricerca interiore.

MAURO SERRA di Termoli (Campobasso) con "Diario di bordo"

Rincorrersi di immagini, di temi, in un giocare poetico a volte fragoroso, a volte sommesso. Una lettura appagante.

YULEISY CRUZ di Marzabotto (Bologna) con "Al 50% fra dono e dolore"

Stile raffinato in una raccolta completa. Una costante ricerca, come scrive l'autore, di "un punto d'arrivo nella profondità dell'orizzonte".

ANNA RITA MARTIRE di Lucera (Foggia) con "Ho provato a ricucire il cielo"

Si nota in questa raccolta un costante impegno in ricerca costruttiva, in originalità di lessico e stile. Il risultato è lusinghiero: una raccolta viva e intrigante.

LUCA LAURENTI di Roma con "Dal treno"

Originale nello stile e nella costruzione a tratti graffiante, aggressiva, a tratti delicata in un alternarsi di modi, tempi e temi che catturano il lettore.

PATRIZIA MONTIN di Roveleto Di Cadeo (Piacenza) con "Le ali riposte"

Accostamenti seducenti, linguaggio raffinato. Uno specchio dell'anima, un disegno poetico che crea un magico incantesimo. Il lettore ne viene quasi soggiogato.

FRANCESCO SALVINI di La Spezia con "Il sognatore"

La raccolta è intrigante come lo sono i temi trattati e l'originalità espressiva. A volte i titoli delle singole poesie sembrano entrare in esse, farne parte come verso vero e proprio. Emerge inoltre una visione personale del poetare, nella costruzione e negli epiloghi.